

Amministrazione dello Stato ». A questo egli non ha risposto.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Ma no, onorevole Leali, io ho risposto a tutti e due i capi della sua interrogazione.

Anzitutto ella ha domandato se quello stallone fosse stato mai adibito alle funzioni di riproduttore, ed io ho risposto di sì; in secondo luogo ella ha domandato se vi erano responsabilità, ed io ho risposto di no.

PRESIDENTE. Ma non facciano dialoghi! Onorevole Leali, dichiarare se sia o no soddisfatto.

LEALI. Ho detto che l'onorevole sottosegretario di Stato non ha risposto in modo preciso alla mia domanda diretta a sapere se vi erano responsabilità personali. E che vi siano responsabilità personali, è chiarissimo.

Questo stallone, offerto al Ministero di agricoltura, industria e commercio da uno dei membri del Consiglio ippico (questo sarà vero?), non corrispose alle previsioni.

In altri termini, un membro del Consiglio ippico offrì questo cavallo in vendita al Ministero, e il cavallo, forse anche per deferenza a questo membro del Consiglio ippico, fu acquistato per cinquemila lire.

Dopo poco tempo si dovette accertare che era un cavallo che non poteva... come dire... sopportare le funzioni alle quali era adibito. (*Ilarità*). E lo si dovette rivendere.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Ma la causa è ben diversa, l'ho già detto!

LEALI. Ora, di questa perdita che ha avuta l'erario dello Stato, non ha la responsabilità colui, sia pure un ufficiale superiore veterinario, che ha fatto acquistare quel cavallo? E colui che l'ha venduto, e che è membro del Consiglio ippico, poteva anche sentire il dovere di riprenderlo! Insomma, per tutte queste ragioni mi dichiaro insoddisfatto e prego l'onorevole ministro di agricoltura che un'altra volta, quando avrà da fare acquisti, non mandi una sola persona. C'è il Consiglio ippico, faccia dunque vedere i cavalli al Consiglio ippico!

Ad ogni modo, chiami persone competenti, non i veterinari che non sono competenti affatto! (*Oh! oh!*) Saranno competenti per conoscere quando un cavallo ha la febbre; ma pel resto non sono competenti! Lo dico io che me ne intendo!

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. Elezione contestata del collegio di Biella (proclamato Quagliano).

La Giunta delle elezioni « a grande maggioranza propone che sia annullata l'elezione politica avvenuta il 7 marzo 1909 nel collegio di Biella ».

Contro queste conclusioni ha chiesto di parlare l'onorevole Turati. Ne ha facoltà.

TURATI. Io scongiuro la Camera a voler molto ben ponderare prima di aderire senz'altro alle conclusioni della Giunta, la quale con 13 voti contro 7 (vedano quindi gli onorevoli colleghi che questa è tutt'altro che l'unanimità) e andando al di là delle stesse richieste della parte soccombente e protestante, propone quest'oggi senz'altro l'annullamento di questa elezione.

Infatti l'avvocato difensore del commendatore Bona, nella sua orazione e nella memoria presentata alla Giunta, non domandava che si annullasse senz'altro questa elezione, il che gli pareva troppo, ma semplicemente domandava che la Giunta, affrontando la fatica del riesame di diecimila schede circa, volesse ricercare se non fossero state attribuite a Felice Quagliano un numero di schede maggiore di quello che era doveroso, per vedere se non fosse il caso di arrivare per queste vie al ballottaggio, oppure alla proclamazione del Bona, mediante lo spostamento di alcuni voti.

Ma la maggioranza della Giunta delle elezioni, più realista del re, non ha voluto accettare nè l'una nè l'altra proposta, è passata oltre e, forse sgomentata dall'idea di rifare l'esame di circa diecimila schede, ha creduto non fosse possibile nè proclamare il ballottaggio, nè fare altri atti di istruttoria.

Ora questa deliberazione pare a me enorme per due ordini di considerazioni: anzitutto perchè fa credere che la Camera applichi in materia analoga due pesi e due misure, e in secondo luogo perchè il peso più grave si sarebbe applicato proprio nel caso di una elezione assolutamente onesta, in cui per 255 voti è riuscito eletto uno dei due operai che avremmo in questa Camera.

Io mi guardo bene, onorevoli colleghi, dal negare che la elezione di Biella presenti un certo numero, anzi (e vado più in là), un buon numero di irregolarità: sono tante le irregolarità da giustificare il sospetto che